



PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI VILLALAGARINA



# **MANUALE DI INTERVENTO PER GLI INSEDIAMENTI STORICI**

REDATTO DA:

Melina Benetton

COMUNE DI VILLA LAGARINA UFFICIO TECNICO

Alberto Manica

Luca Eccheli

CON LA COLLABORAZIONE  
DEL COMPENSORIO C10 - VALLAGARINA

Amedea Peratti

**Approvato**  
**con Delibera del Consiglio Comunale**  
**n°48 di data 11/11/2009**



## PREMESSA

Questo lavoro vuole rappresentare le principali caratteristiche culturali, architettonico ed ambientali dei luoghi della comunità del Comune di Villa Lagarina nel corso dei periodi storici passati che hanno segnato lo sviluppo antropico urbanistico, nel tentativo di indirizzare le varie metodologie di recupero e di ristrutturazione delle realtà urbane, allo scopo di rispettare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita.

Sono stati estrapolati dal contesto storico ed ambientale opportunità e suggerimenti da offrire all'azione progettuale, là dove la normativa non è sufficiente ad affrontare una problematica così complessa come quella della conservazione dei centri urbani storici.

Quanto segue vuole catalogare la sostanza materiale dell'edilizia storica identificando le tecniche di recupero sulla base dei riferimenti culturali a cui si è ispirata, ne nasce un repertorio di possibili soluzioni a cui poter attingere nella normale pratica progettuale ed un utile sistema di supporto decisionale ai pareri di merito, con l'attenzione di non cadere nell'errore di salvare il passato sottraendolo all'uso del presente e per salvaguardare attraverso un linguaggio vivo, comprensibile e rispettoso le memorie architettoniche lagarine.

*“La vera modernità oggi è il saper restituire lo spessore del tempo alle modificazioni dei luoghi necessarie ad una società che cambia continuamente ma che non vuole perdere le radici della propria identità.”*

Alberto Clementi

“La norma non normata” . Quaderni del Dipartimento URB2/1991 – UNITN

## INDICE

1.	muri e recinzioni;	PAG 5
2.	fontane;	PAG 12
3.	pavimentazioni per aree pubbliche;	PAG 14
4.	pavimentazioni per aree private;	PAG 19
5.	verde;	PAG 20
6.	depositi per i rifiuti solidi urbani;	PAG 23
7.	comignoli;	PAG 26
8.	manti di copertura ed orditure portanti;	PAG 28
9.	canali di gronda e pluviali;	PAG 31
10.	abbaini e finestre in falda;	PAG 32
11.	conci d'angolo e zoccolature;	PAG 36
12.	cornicioni;	PAG 38
13.	aperture – porte, finestre e portali;	PAG 40
14.	contorni, cornici e davanzali;	PAG 47
15.	serramenti;	PAG 50
16.	balconi;	PAG 58
17.	scale esterne;	PAG 66
18.	intonaci e tinteggiature;	PAG 70
19.	isolamento termico;	PAG 72
20.	impianti tecnologici esterni;	PAG 74
21.	insegne;	PAG 76
22.	tende parasole;	PAG 78
23.	arredo urbano;	PAG 80
24.	manufatti accessori di servizio;	PAG 84
25.	allegato 01.	PAG 86

## 1. MURI E RECINZIONI

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Sono componenti fondamentali dell'insediamento storico per la loro diffusa presenza e per la continuità percettiva che determinano sia nell'ambiente urbano che in quello agricolo.

Il materiale più comune per la realizzazione di recinzioni urbane e rurali è sempre stata la pietra calcarea, utilizzata a secco o legata con malta di calce, tagliata a spacco oppure a lastre regolari, ma più spesso utilizzata nella forma di grossi ciottoli fluviali.

Le tinte che caratterizzano il calcare vanno dal bianco al color crema fino al grigio.

L'altezza dei muri è tale da non permettere la vista oltre ad essi (da 1,80 m a 2,50 m).

### MODALITÀ INTERVENTO

Per le nuove recinzioni si dovranno usare preferibilmente le siepi, rispettando la distanza dai confini normata dal codice civile e descritta nel successivo punto 5 (pag. 19).

E' obbligatorio il ripristino delle recinzioni lapidee esistenti utilizzando il pietrame originario e la tecnica a secco, è ammesso l'utilizzo della tecnica a finto secco nel rispetto delle seguenti condizioni:

a- utilizzo di pietrame locale grezzo in modo da mantenere l'integrità cromatica della zona; assenza di legature in cls a vista ovvero realizzazione di fughe profonde non percepibili visivamente;

b- in caso di rifacimento, riutilizzo dei conci in pietrame esistenti disposti secondo l'originaria tessitura e posati in piano;

c- assicurare l'effetto drenante con opportuni accorgimenti tecnici;

d- i muri di contenimento potranno risultare rastremati in ragione della loro altezza di circa il 10-20% rispetto alla base, posizionando i conci di maggiori dimensioni in basso. In caso di allargamento stradale è consentita la demolizione e la ricostruzione di muri anche se vincolati in cartografia con gli stessi materiali e forme preesistenti.

Sono vietate le recinzioni in calcestruzzo o in laterizio intonacato o lasciato a vista, i paramenti in pietra a mosaico, l'intonacatura delle originarie cortine in pietra, i pannelli in alluminio zincato o in PVC, la lamiera zincata ondulata e simili, materiale plastico ondulato e simili, estranei alla tradizione locale.

Nelle recinzioni urbane è consentito l'impiego del ferro, preferibilmente battuto o in alternativa dipinto con vernici ferromagnetiche grigio scuro, con dimensioni e disegno tradizionale soprattutto se in abbinamento con siepi sempreverdi.



## MURI IN SASSI A VISTA TRADIZIONALE CON DIFFERENTE TIPO DI CORONAMENTO

COPERTINA IN LASTRE DI PIETRA LOCALE A SPACCO



SENZA COPERTINA



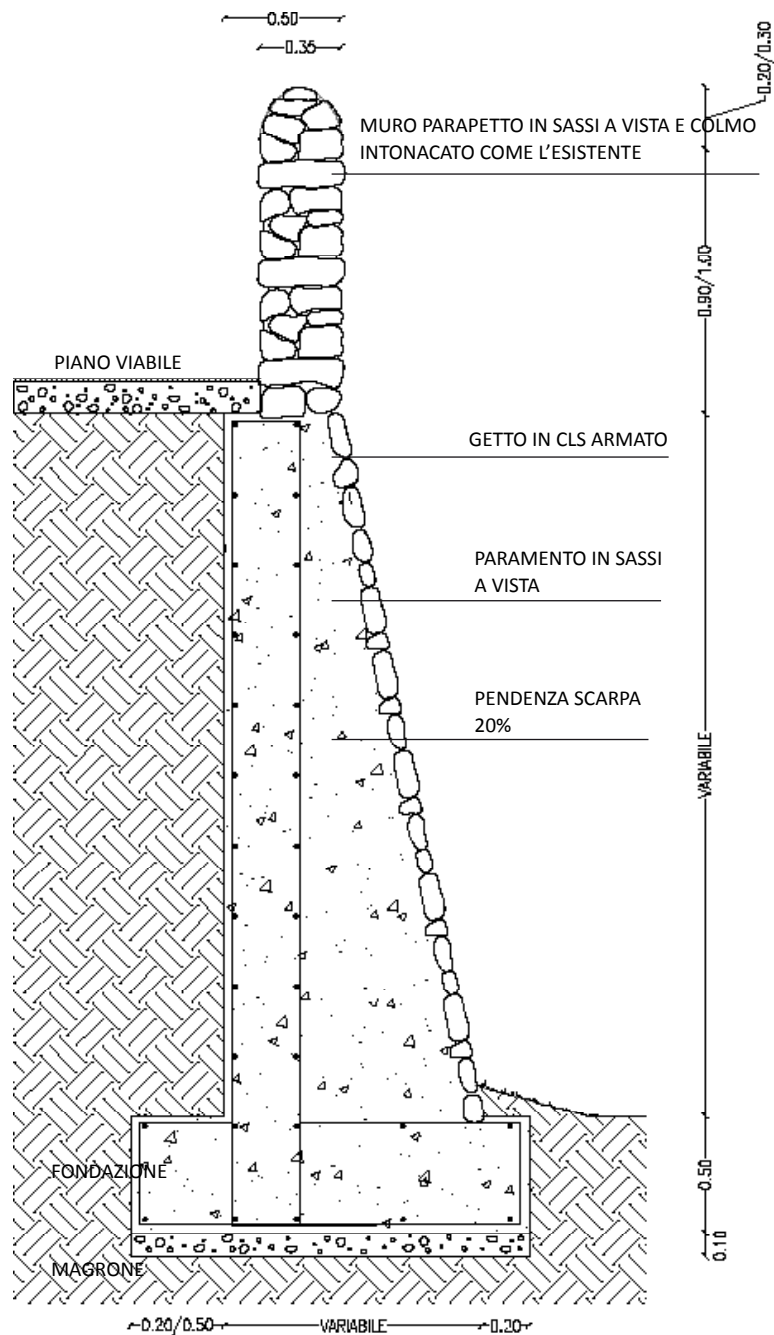
COPERTINA CON SASSI DI MAGGIORE DIMENSIONI



COPERTINA IN LASTRE DI CEMENTO PREFABBRICATE



## SCHEMA COSTRUTTIVO PER MURO DI SOSTEGNO



Manuale di Intervento per gli Inseadimenti Storici

## DIVERSE TIPOLOGIE DI SASSI A VISTA



TIPO 1  
pietre di recupero



TIPO 2  
muro a secco



TIPO 3  
pietre di recupero, agresti  
e alluvionali



TIPO 4  
pietre di recupero, agresti  
e alluvionali

ESEMPIO DI COSTRUZIONE A FINTO SECCO



## RECINZIONI IN FERRO



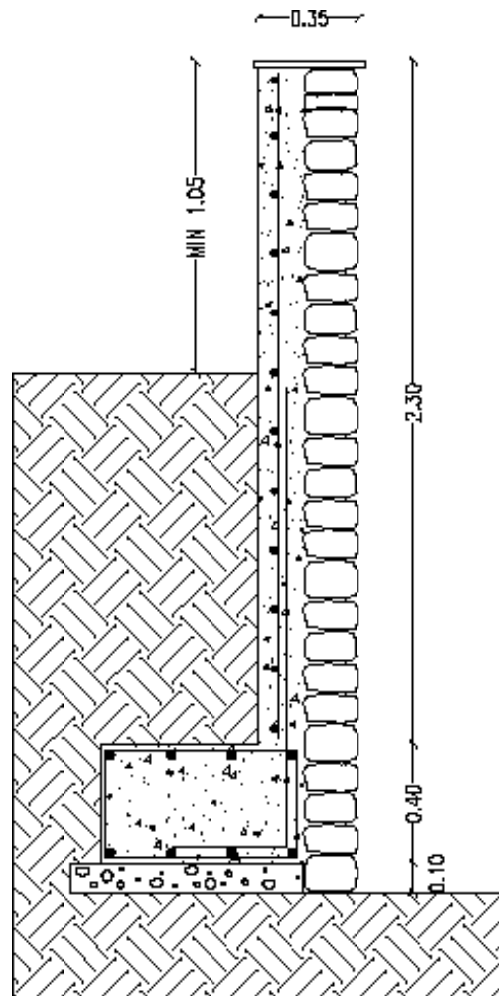
## RECINZIONI IN LEGNO



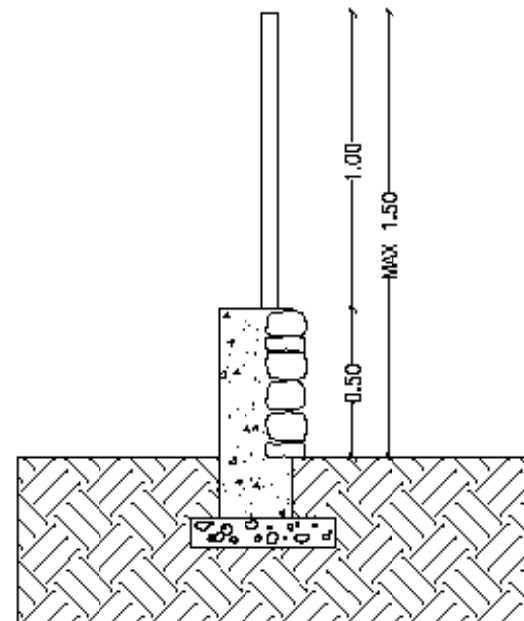
## RECINZIONI IN SIEPE



## ALTEZZA MINIMA E MASSIMA NELLE RECINZIONI DEI CENTRI URBANI STORICI



**ALTEZZA MINIMA  
IN MURO DI CONTENIMENTO CON SALTO DI  
QUOTA**



**ALTEZZA MASSIMA IN RECINZIONE**

## 2. FONTANE

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Caratteristica comune a tutte le fontane del centro storico è il loro materiale da costruzione: la pietra calcarea.

Le forme sono abbastanza semplici e modeste, quasi tutte privilegiano la funzione pratica anziché quella ornamentale.

Si trovano addossate al muro in nicchia o appoggiate al terreno o anche centrali rispetto alla piazza o negli slarghi delle strade principali, con vasche di forma quadrangolare, pentagonale, esagonale, ellittica, semicircolare, con getto che sgorga da un obelisco centrale a forma di parallelepipedo.

### MODALITÀ INTERVENTO

Nei recuperi o nelle nuove realizzazioni, anche nelle corti interne, si devono rispettare le caratteristiche locali. È consigliata la riqualificazione dello spazio circostante attraverso l'utilizzo di pavimentazioni in materiali tradizionali (vedi voce pavimentazioni per aree pubbliche) e la creazione di spazi per la sosta.

Le fontane sono elementi architettonici indivisibili, se posizionate su diverse proprietà, le eventuali recinzioni devono posizionarsi in modo tale da lasciare una fascia di rispetto di almeno 1,50 attorno alle stesse.



## FONTANE



### 3. PAVIMENTAZIONI PER AREE PUBBLICHE



Manuale di Intervento per gli Insempiamenti Storici

#### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Originariamente venivano realizzate in pietra ed erano costituite da acciottolati prevalentemente calcareo e porfirico, spesso in associazione con lastre piane calcaree o granitiche utilizzate come guida (rotaia) per i piani di corsa delle ruote dei carri e delle carrozze.

Tali pavimentazioni, comuni nelle strade, nelle corti e nelle piazze del centro storico di Villa Lagarina, definiscono suggestive superfici che concorrono a caratterizzare, con la loro continuità e con il loro colore, i percorsi ovvero il tessuto connettivo dell'insediamento.

Tra i vantaggi, spesso trascurati di queste pavimentazioni, va ricordato l'effetto autodrenante.

#### MODALITÀ INTERVENTO

Negli interventi si raccomanda la liberazione degli acciottolati esistenti da calcestruzzo e asfalto e il loro ripristino, in alternativa si dovrà privilegiare la posa di porfido in cubetti o smolleri per i tratti con forte pendenza, mantenendo nel contempo la presenza delle pietre calcaree o granitiche sbazzate per delimitare le corsie rotabili o quelle pedonabili.

Eventuali caditoie, tombini, chiusini o griglie di protezione andranno mantenuti nelle rispettive forme e materiali salvo la sostituzione della pietra con la ghisa o il ferro; tali elementi tuttavia dovranno presentare disegno e dimensioni tradizionali.

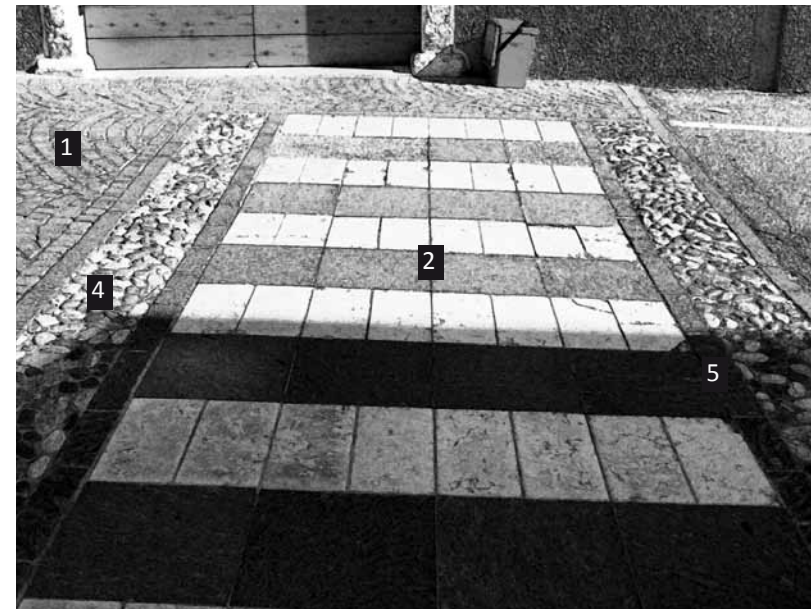
Per le aree a parcheggio è permesso l'utilizzo di grigliati in masselli di cemento che permettono la permanenza della cotica erbosa.

In tutti i casi verrà posta speciale attenzione per ciò che riguarda il superamento delle barriere architettoniche.

## PAVIMENTAZIONE



- 1- CUBETTI DI PORFIDO
- 2- LASTRE DI PIETRA
- 3- ACCIOTTOLATO DRENANTE
- 4- ACCIOTTOLATO
- 5- CORDONI E BINDERI
- 6- SMOLLERI



## PAVIMENTAZIONE

acciotolato



acciotolato



smolleri in granito



lastra in pietra locale bugnata



lastre in pietra locale



cubetti di porfido a coda di pavone



cubetti di porfido



grigliati in masselli di cemento

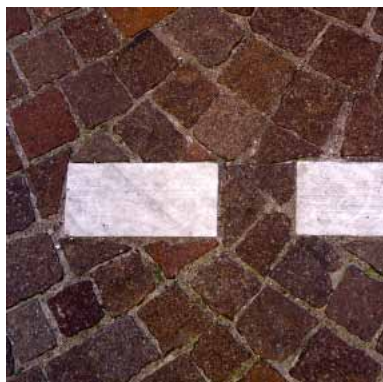


cordolo in granito



## PAVIMENTAZIONE

inserti in pietra su cubetti di porfido



binderi di porfido tra acciottolato e cubetti



particolare strada in pendenza con scala



acciottolato con bordo in ciottoli e lastre di pietra



binderi tra acciottolato e smolleri di porfido



bordo chiusino in cubetti di porfido



bordo tombino in cubetti di porfido



particolare bordo caditoia



bordo caditoia in acciottolato

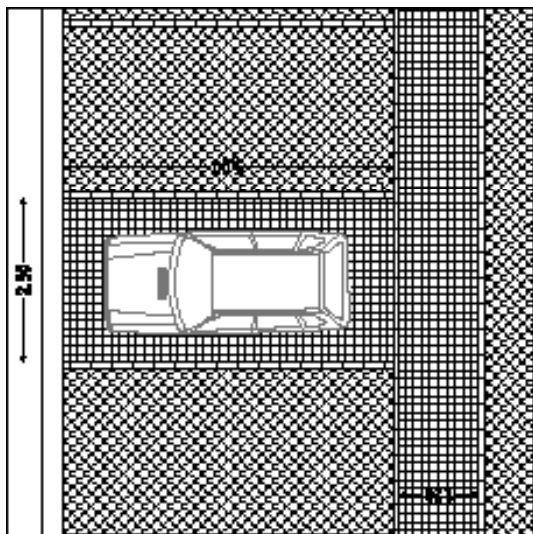


griglia protezione alberi

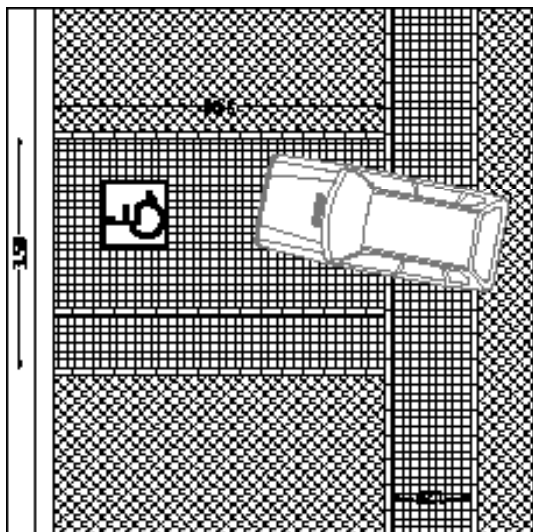


## PAVIMENTAZIONE PER PARCHEGGI PUBBLICI

PARCHEGGIO PER DISABILI IN CUBETTI DI PORFIDO



PARCHEGGIO PER DISABILI IN CUBETTI DI PORFIDO



Manuale di Intervento per gli Insediamenti Storici

PARCHEGGIO CON PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI PORFIDO



PARCHEGGIO CON PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI PORFIDO E SEGNAPOSTI IN BLOCCHI DI PIETRA CALCEA



#### 4. PAVIMENTAZIONI PER AREE PRIVATE



Manuale di Intervento per gli Insediamenti Storici

#### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

I materiali di pavimentazione tradizionalmente usati per gli spazi pubblici (ciottoli e lastre in pietra) caratterizzano anche le aree di pertinenza degli edifici: cortili, androni, aie, ecc.

Spesso negli spazi privati si assiste però all'accentuazione degli effetti decorativi, realizzati attraverso l'uso policromo dei materiali, attraverso l'accostamento di pezzature e di materiali diversi o attraverso l'incisione geometrica delle lastre.

#### MODALITÀ INTERVENTO

È obbligatoria la conservazione e il ripristino delle pavimentazioni originarie.

Negli interventi è consentito l'uso di lastre squadrate in pietra calcarea sbazzata, acciottolato in sasso di fiume "salesà", erba, terra battuta, porfido sia in lastre che a cubetti, riproponendo colori, dimensioni e disegni tradizionali.

Sono vietate le pavimentazioni in conglomerato cementizio, asfalto, piastre di cemento pressato e ghiaino lavato, piastrelle di ceramica, klinker e simili.

## 5. VERDE

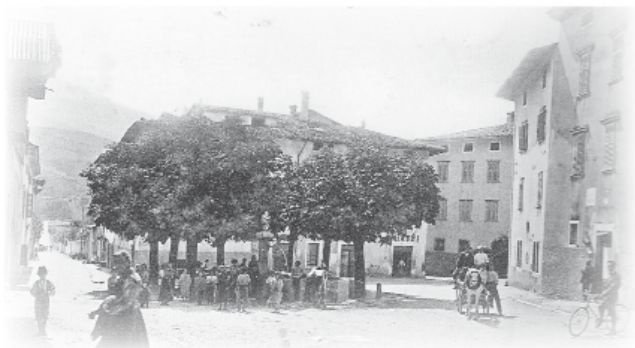
### MODALITÀ INTERVENTO

Negli interventi che riguardano gli spazi aperti o gli spazi di pertinenza degli edifici si dovranno prevedere sistemazioni a verde di ripristino o d'arredo adeguate alle caratteristiche climatico-pedologiche dell'area considerando che i sempreverdi trovano un'adeguata collocazione sul lato nord del giardino, mentre per le caducifoglie il luogo ideale e' verso sud.

La sistemazione delle piante dovrà rispettare le indicazioni del codice civile ed in particolare:

- Le piante ad alto fusto (quali querce, pini, ecc.) potranno essere piantate a non meno di **3,00 metri** dal confine.
- Le piante non ad alto fusto potranno essere piantate a non meno di **1,50 metri** dal confine.
- Gli arbusti, le viti, le piante rampicanti, le siepi vive, le piante da frutto, potranno essere piantate a non meno di **0,50 metri** dal confine.

Ai fini di un corretto uso degli impianti arborei e arbustivi si segnalano le specie autoctone o comunque compatibili sempre utilizzabili:



## VERDE

### SPECIE ARBOREE PER IL CONTESTO EXTRAURBANO

- Abies Alba "abete bianco"
- Acer platanoides "acero riccio"
- Acer pseudoplatanus "acero di monte"
- Betula pendula fastigiata "betula bianca"
- Carpinus betulus "carpino bianco"
- Crataegus monogyna stricta "biancospino"
- Fagus sylvatica "faggio comune"
- Fraxinus excelsior "frassino comune"
- Fraxinus ornus "frassino da manna"
- Ilex aquifolium "agrifoglio"
- Juglans "noce"
- Laburnum sp "maggiociondolo"
- Morus alba "gelso"
- Ostrya carpinifolia "carpino nero"
- Picea abies "abete rosso"
- Pinus nigra "pino nero"
- Pinus sylvestris "pino silvestre"
- Quercus pubescens "roverella"
- Quercus ilex "leccio"
- Sorbus aucuparia fastigiata "sorbo degli uccellatori"
- Taxus baccata "tasso"
- Tilia sp "tiglio"
- Ulmus glabra "olmo montano"

### SPECIE PER IMPIANTI ARBOREI URBANI

- Aesculus hippocastanum "ippocastano"
- Acer platanoides "acero riccio"
- Acer pseudoplatanus "acero di monte"
- Alnus cordata "ontano cordato"
- Platanus x acerifolia "platano"
- Prunus cerasifera "amolo"

### ARBUSTI RAMPICANTI

- Clematis sp "clemantide"
- Hedera helix "edera"
- Lonicera sp "caprifoglio"
- Parthenocissus tricuspidata "vite del canada"
- Polygonum aubertii "poligono"

### SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE UTILIZZABILI COME FILTRI PER POLVERI E RUMORI

- Acer campestre "acero campestre"
- Alnus cordata "ontano cordato"
- Alnus incana "ontano bianco"
- Carpinus betulus "carpino bianco"
- Cornus sanguinea "sanguinello"
- Corylus avellana "nocciolo"
- Evonymus europaeus "fusaggine"
- Fagus sylvatica "faggio selvatico"
- Hippophae rhamnoides "olivello spinoso"
- Quercus petraea "rovere"
- Quercus rubra "quercia rossa"
- Rosa rugosa
- salix repens argentea "salice strisciante"
- Sorbus aucuparia "sorbo montano"
- Viburnum lantana "viburno"

### ARBUSTI PER SIEPI SEMPREVERDI IN AREE URBANE

- Berberis vulgare "crespino"
- Buxus sempervirens "bosso comune"
- Cornus alba "corniolo da foglia"
- Cornus stolonifera "corniolo da ramo"
- Cornus mas L. "corniolo"
- Cotinus coggygria "sommacco selvatico"
- Cupressocyparis leylandii "cipresso"
- Elaeagnus commutata "olivello di russia"
- Frangula alnus "frangola comune"
- Gaultheria shallon "gaultheria"
- Hydrangea paniculata "ortensia"
- Juniperus communis "ginepro comune"
- Kalmia angustifolia "lauro di montagna"
- Kalmia latifolia "lauro comune"
- Kerria japonica variegata "kerria"
- Laburnum spp. "maggiociondolo"
- Lavatera thuringiaca "malvone"
- Ledum groenlandicum "ledum"
- Ligustrum ovalifolium "ligustro variegato"
- Myrica gale "myrica"
- Prunus laurocerasus "lauroceraso"
- Philadelphus spp. "filadelfio"
- Pieris floribunda "asebo"
- Prunus spinosa "prugnolo"
- Rhamnus cathartica "spinocervino"
- Rosa canina "rosa selvatica"
- Sambucus nigra "sambuco nero"
- Sambucus racemosa "sambuco rosso"
- Spiraea spp. "spirea"
- Tamarix spp. "tamerice"
- Thuja occidentalis "tuaia occidentale"
- Ulex spp. "ginestra spinosa"
- Viburnum opulus "palla di neve"

### SPECIE PER IMPIANTI LUNGO CORSI D'ACQUA

- Alnus sp "ontano"
- Salix sp "salice"

**VERDE**



**salice**



**caprifoglio**



**rosa rugosa**



**edera**



**quercia**



**acero**



**abete bianco**



**amolo**

## 6. DEPOSITI PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI



Manuale di Intervento per gli Insediamenti Storici

## MODALITÀ INTERVENTO

I cassonetti per la raccolta differenziata fanno parte del paesaggio urbano, nei centri storici sono una presenza ingombrante e spesso sgradevole, essi contribuiscono al degrado e al disordine paesaggistico dei luoghi e inoltre accentuano i loro spiacevoli effetti se esposti all'irraggiamento solare diretto.

Attualmente sono due le tendenze progettuali per attenuare gli effetti di queste presenze:

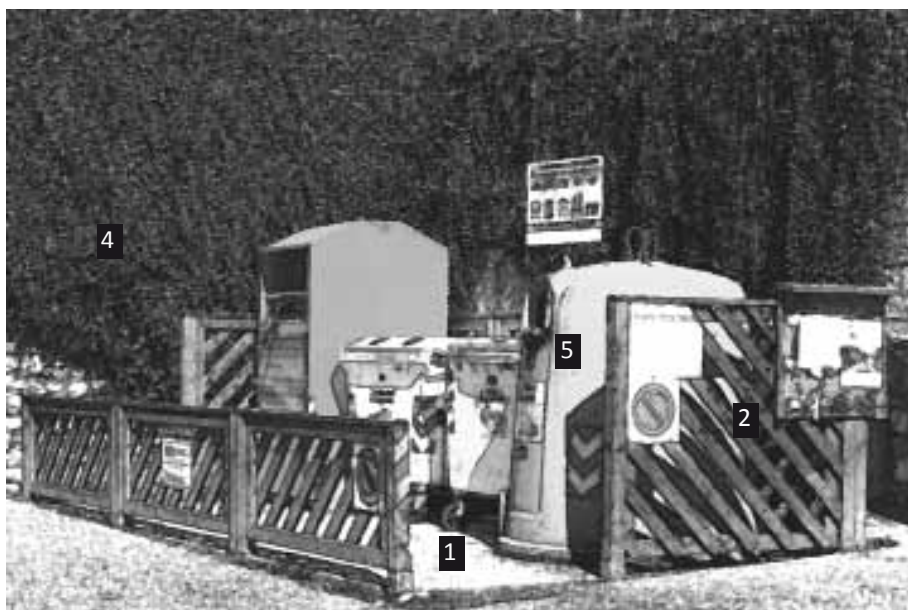
- l'interramento parziale del deposito
- il mascheramento con recinzioni ed elementi vegetali.

In entrambi i casi si dovranno prevedere appositi spazi pubblici di deposito in cui concentrare le isole ecologiche in cui sia possibile la sosta temporanea degli autoveicoli per il deposito e il prelievo.

Per il mascheramento si possono utilizzare recinzioni in legno (grigliati o con assi accostate verticalmente), in pietra e legno, o elementi vegetali utilizzati singolarmente o in associazione con i precedenti sistemi. E' consigliabile la realizzazione di un basamento piano.

Lo stesso atteggiamento sarà da seguire anche per quanto riguarda i depositi privati interni alle corti.

## DEPOSITI PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI



1- PAVIMENTAZIONE NON PERMEABILE

2- GRIGLIATO IN LEGNO TRATTATO PREFABBRICATO PER MASCHERARE I CASSONETTI

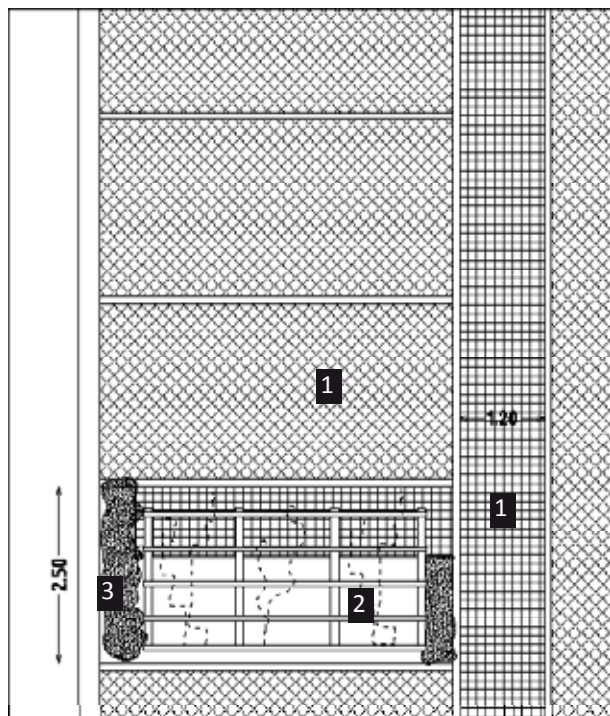
3- SIEPE  
(*prunus laurocerasus*, *ligustrum ovalif*, *buxus semprevivens*, *cupressocyparis* sp)

4- RAMPICANTE  
(*hedera helix*, *partenocissus tricuspidata*)

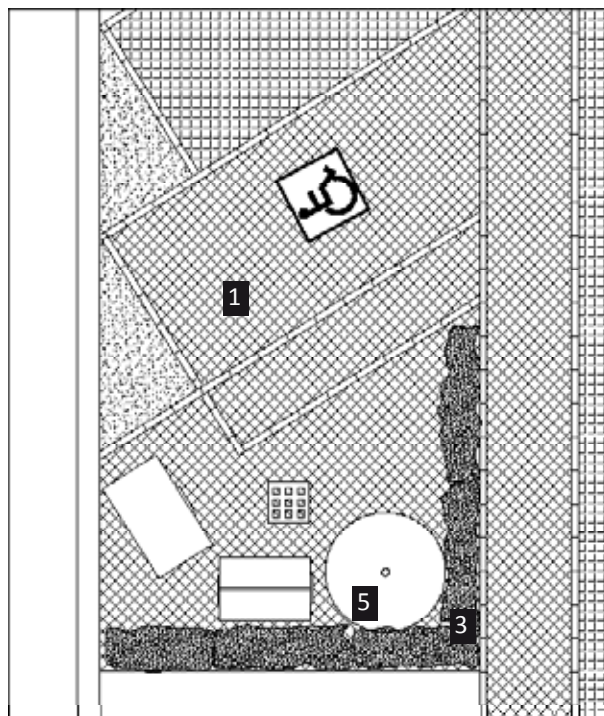
5- CAMPANA PER LA RACCOLTA DEL VETRO 1,70 m. diam.

## DEPOSITI PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI

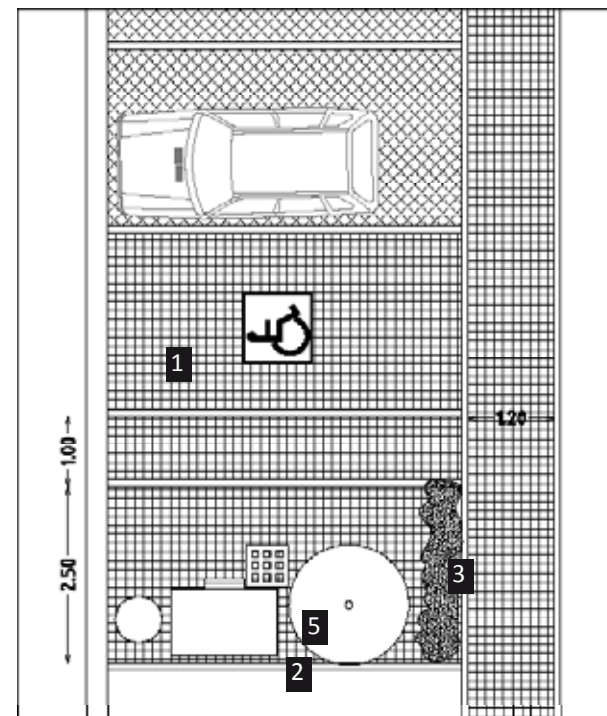
PARCHEGGIO A PETTINE CON PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI PORFIDO



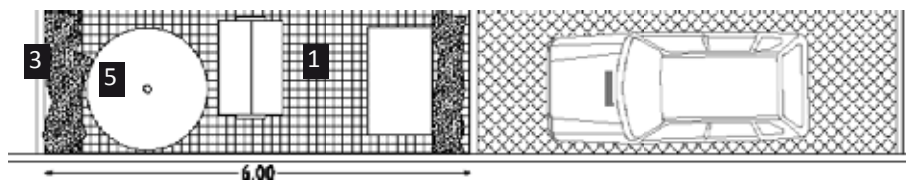
PARCHEGGIO A SPINA DI PESCE A 30°



PARCHEGGIO A PETTINE



PARCHEGGIO IN FILA



1- PAVIMENTAZIONE NON PERMEABILE

2- GRIGLIATO IN LEGNO TRATTATO PREFABBRICATO PER MASCHERARE I CASSONETTI

3- SIEPE  
(*prunus laurocerasus*, *ligustrum ovalif*, *buxus sempervivens*, *cupressocyparis* sp)

4- RAMPICANTE  
(*hedera helix*, *partenocissus tricuspidata*)

5- CAMPANA PER LA RACCOLTA DEL VETRO 1,70 m. diam.

## 7. COMIGNOLI

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Il fumaiolo generalmente realizzato in muratura, di pietra o di laterizio legato con malta di calce e con intonaco esterno, riveste anche un certo valore formale.

Le dimensioni piuttosto consistenti sono dettate da motivi funzionali e costruttivi: l'uso di materiali massicci; la necessità di mantenere le canne calde per evitare la condensazione del vapore acqueo sulle pareti fredde; l'ottimizzazione del tiraggio; la necessità di sovrastare la massa nevosa depositata sul tetto.

Le tipologie originarie sono le più svariate soprattutto per quanto riguarda la copertura che a volte veniva realizzata in coppi e a volte in lamiera. Frequenti sono anche i casi in cui la parte terminale è stata sostituita con elemento prefabbricato in cotto. Nella maggior parte degli edifici oggetto di interventi recenti, la copertura originaria è stata sostituita con elementi prefabbricati in cemento.

### MODALITÀ INTERVENTO

I comignoli tradizionali esistenti, se demoliti, non devono essere sostituiti con elementi prefabbricati in cemento, ma devono essere riproposti utilizzando forme e materiali tradizionali o elementi prefabbricati in cotto.

È consigliato il rivestimento in intonaco dei camini esistenti.

Le nuove costruzioni devono rifarsi alle tipologie tradizionali.

Il cappello del comignolo dovrà essere in pietra, in elementi prefabbricati in cotto oppure dello stesso materiale del manto di copertura.



## COMIGNOLI

comignolo con cappello in coppi



comignolo con cappello in coppi intonacato



comignolo con cappello in coppi a una falda



comignolo con cappello in coppi a due falde



comignolo con cappello in pietra



comignolo prefabbricato in cotto



## 8. MANTI DI COPERTURA ED ORDITURE PORTANTI

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Sono tra gli elementi che più concorrono a determinare l'unità e la riconoscibilità dell'insediamento storico.

La copertura tradizionale è realizzata utilizzando coppi in laterizio, ma in alcuni piccoli manufatti isolati quali portali, edicole, muri di cinta e in tutti gli edifici rurali destinati ad alpeggio sono presenti coperture realizzate con lastre di pietra calcarea.

### MODALITÀ INTERVENTO

Negli interventi di recupero, quando si rende necessario sostituire il manto di copertura, si devono utilizzare esclusivamente coppi o tegole coppo sempre che siano di tipo anticato simile a quelle originali.

Se possibile i coppi originali vanno riutilizzati posizionandoli sulla faccia a vista della copertura, lasciando i coppi nuovi sotto a questi.

In caso di sostituzione parziale e manutenzione ordinaria, si possono utilizzare gli stessi materiali preesistenti, purché compatibili con i caratteri del contesto.

Devono essere mantenute e ripristinate le coperture esistenti in lastre di pietra calcarea (muri di cinta, portali isolati, edifici rurali destinati ad alpeggio), così come quelle in piombo o rame.

Sono vietate: le lastre in lamiera zincata, ondulate in fibrocemento, grecate in acciaio inox lasciate a vista e le lastre in materiale plastico; le tegole bituminose, granigliate o laminate; le mattonelle in vetrocemento.

Sono inoltre vietate le pensiline di qualunque tipo e materiale sopra le porte e le finestre.

Le orditure portanti saranno realizzate in legno senza eccezioni.



## MANTI DI COPERTURA

manto di copertura in coppi



manto di copertura in tegola coppo



manto di copertura in lastre di pietra



manto di copertura in coppi a due falde



manto di copertura in rame



## MANTI DI COPERTURA PER PORTONI DI ACCESSO CARRABILE

copertura in coppi a due falde simmetriche



copertura in coppi a una falda



copertura in coppi con struttura in legno



copertura in coppi a due falde asimmetriche



copertura in lastre di pietra naturale locale



copertura in lastre di pietra naturale locale



## 9. CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

### MODALITÀ INTERVENTO

Negli interventi di recupero si devono utilizzare elementi in lamiera preverniciata, zinco, rame e ghisa nelle parti terminali.

Sono vietati canali e pluviali in PVC o simili, in acciaio inox e a sezione quadrata.



## 10. ABBAINI E FINESTRE IN FALDA

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Elemento architettonico tradizionale utilizzato originariamente per eseguire l'ordinaria manutenzione del manto di copertura, dei camini, lo sgombero del carico nevoso e la pulizia dei canali, è attualmente riscoperto in quanto consente l'illuminazione dei sottotetti e quindi il loro riuso a fini abitativi.

### MODALITÀ INTERVENTO

L'uso degli abbaini e delle finestre a tetto deve limitarsi alla quantità sufficiente a garantire i necessari parametri igienici.

Gli abbaini saranno posizionati sul asse delle aperture in facciata.

Negli edifici vincolati a risanamento conservativo è consentita la realizzazione di un solo abbaino per edificio.

Le dimensioni massime per gli abbaini in falda sono  $L=1,20m$  e  $H=1/1,5 m$ ; mentre per quelli in facciata sono  $L=1,80m$  con pendenza pari a quella del tetto principale.

La loro struttura dovrà essere in legno e il manto di copertura dello stesso tipo del tetto, saranno posizionati in asse rispetto alle aperture della facciata senza superare la linea di colmo. Inclinazione massima delle falde  $30^\circ$ .

La superficie delle finestre a tetto non deve essere più del 3% della superficie della falda. Le finestre a tetto possono avere l'apertura a bilico o a vasistas, devono essere rettangolari e disposte con il lato lungo perpendicolare alla linea di gronda. Devono avere il rivestimento esterno in alluminio preverniciato di colore grigio scuro o in rame.



## ABBAINI IN FALDA

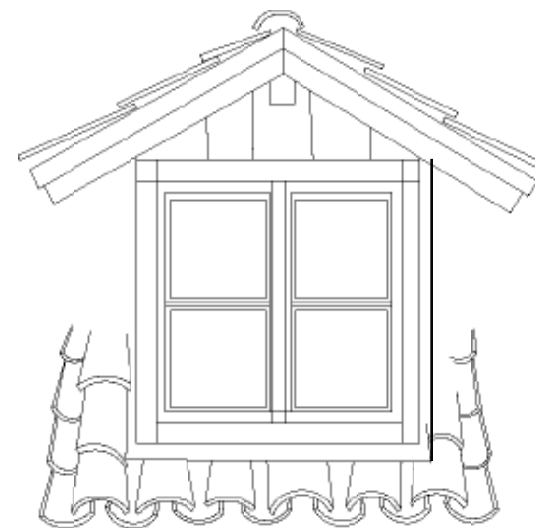
1- SERRAMENTI DI MATERIALE E COLORE COME IN FACCIATA

2- INCLINAZIONE MASSIMA DELLA FALDA 30°

3- MANTO DI COPERTURA COME IN FALDA

4- STRUTTURA PORTANTE IN LEGNO

**RAPPORTO BASE/ALTEZZA**  $b/a = 1:1 / 1:1.5$



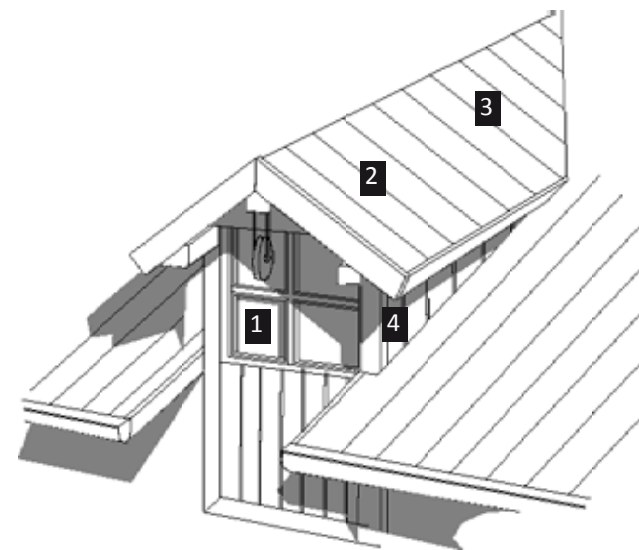
## ABBAINI IN FACCIATA

1- SERRAMENTI DI MATERIALE E COLORE COME IN FACCIATA

2- INCLINAZIONE MASSIMA DELLA FALDA 30°

3- MANTO DI COPERTURA COME IN FALDA

4- STRUTTURA PORTANTE IN LEGNO



## FINESTRE IN FALDA



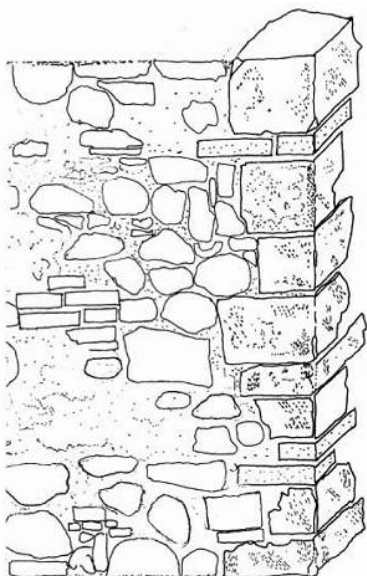
RAPPORTO MAX. 3% DELLA SUPERFICIE DELLA FALDA

## 11. CONCI D'ANGOLO, ZOCCOLATURE

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

I conci d'angolo sono elementi tipici dell'architettura storica trentina. Originariamente in pietra, in molti casi sono realizzati in malta a rilievo oppure solo dipinti con colori contrastanti rispetto all'intonaco dell'edificio.

Le zoccolature sono usate per garantire una protezione della struttura muraria dall'azione degli agenti atmosferici, dalle abrasioni e dagli urti. Costituiscono un importante elemento decorativo in quanto risultano essere la parte più immediatamente percepibile degli edifici. Tradizionalmente usate a tal fine le protezioni in lastre regolari di pietra di notevoli dimensioni. Questo materiale si presta ad assolvere anche funzioni decorative per gli effetti realizzati sulle superfici a spacco o bocciardate. Ampiamente diffuso è lo zoccolo costituito da intonaco a sbriccio con spessori più consistenti e colorato con tinta più scura del resto dell'edificio.



### MODALITÀ INTERVENTO

Negli interventi si devono ripristinare e valorizzare le decorazioni esistenti.

Nel caso si ritenga necessario aggiungere nuovi elementi decorativi, questi dovranno essere derivati da edifici aventi carattere e aspetto analogo a quello sul quale si intende intervenire.

E' consentita la realizzazione di zoccolature in lastre regolari di pietra a spacco o bocciardate, in intonaco a sbriccio con spessore più consistente e colore più scuro rispetto al resto dell'edificio. La zoccolatura ad intonaco può anche essere lavorata a bisello per simulare conci a corsi regolari.

E' vietata la realizzazione di zoccolature in lastre di pietra poste in opera a mosaico.

## CONCI D'ANGOLO, ZOCOLATURE

zoccolo in pietra locale



zoccolo in intonaco a sbriccio



zoccolo in pietra con fori d'aerazione cantina



conci dipinti senza spessore



conci in pietra a vista



decorazione dipinta con spessore



paracarro ad angolo



paracarro ad angolo

## 12. CORNICIONI

### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

In generale predominano i tetti senza cornicioni con travetti di legno a vista, tuttavia e soprattutto nel comune di Villa Lagarina, in certi palazzi di pregio è possibile trovare cornicioni realizzati con mensole in legno intonacato o con modanature sagomate su assito di legno.

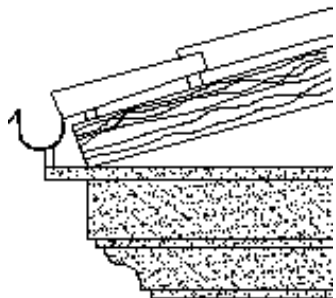
### MODALITÀ INTERVENTO

E' obbligatorio il recupero degli elementi in precarie condizioni, le sostituzioni dovranno realizzarsi con le stesse forme e gli stessi materiali. Sono sconsigliate le sagome o altri elementi decorativi troppo elaborati ed estranei alla tradizione costruttiva locale ("tirolese").

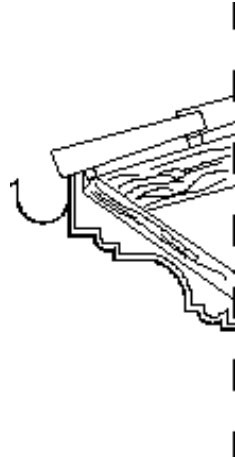


## CORNICIONI

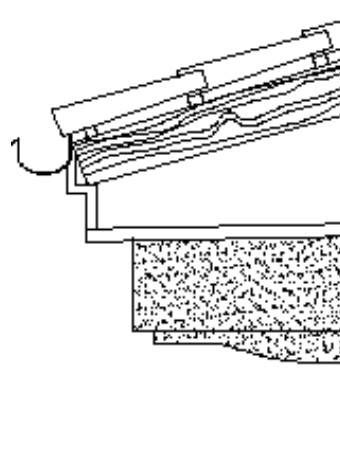
CORNICIONE TRADIZIONALE  
CON MENSOLE IN PIETRA



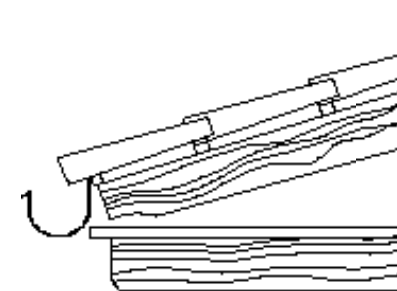
CORNICIONE IN LEGNO CON  
MODANATURE INTONACATE  
SAGOMATE SU ASSITO IN LEGNO



CORNICIONE TRADIZIONALE CON  
MENSOLE IN LEGNO  
INTONACATO



CORNICIONE SEMPLICE  
REALIZZATO IN LEGNO CON  
MENSOLE E CASSETTONI



CORNICIONE IN LEGNO CON MO-  
DANATURE INTONACATE SAGOMA-  
TE SU ASSITO IN LEGNO



CORNICIONE TRADIZIONALE CON  
MENSOLE IN LEGNO INTONACA-  
TO



CORNICIONE SEMPLICE REA-  
LIZZATO IN LEGNO

### 13. APERTURE PORTE, FINESTRE E PORTALI



#### DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Negli edifici di un certo pregio architettonico al piano seminterrato/terreno le aperture sono di norma quadrate con contorni in pietra e dotate di inferriate in ferro battuto, poste sempre all'interno del foro. Ai piani superiori le aperture sono rettangolari, con cornici in pietra o legno, imposte e serramenti riquadrati. In queste aperture i rapporti dimensionali interni tra base e altezza vanno generalmente da 1:1,5 a 1:1,7.

Nei sottotetti i fori sono di diversa forma: quadrati, ovali, rotondi, ecc. Questo piano, un tempo utilizzato per la conservazione del foraggio presenta aperture prive di serramento per favorire l'aerazione.

Alcuni edifici di pregio presentano loggiati affacciati all'interno delle corti.

Al piano terra degli edifici e in asse con le aperture dei piani superiori si trovano i portali di ingresso diretto all'edificio o agli androni carrabili che sono principalmente ad arco a tutto sesto con cornici massicce e caratteristici conci in chiave. Il rapporto fra larghezza e altezza è uguale a 2/3.

Meno diffusi ma pur sempre presenti sono i portali ad arco ribassato o piatto, quest'ultimo tipico dei negozi e delle botteghe artigianali.

In particolare in alcuni edifici dei nuclei di Piazza, Pedersano e Castellano si trovano i caratteristici "bocheri" ovvero delle larghe aperture a forma svasata che permettevano il carico del foraggio.

#### MODALITÀ INTERVENTO

I criteri per intervenire sulle aperture degli edifici devono riferirsi ai modi consolidati della tradizione edilizia locale.

Gli allineamenti verticali vanno rispettati anche nel caso di nuove aperture e abbaini.

Il tamponamento dei bocheri dovrà essere eseguito in legno con eventuale inserimento di finestre.

Ove il piano lo preveda è consentita l'apertura di nuovi portali per permettere il ricovero di automezzi entro gli spazi privati.

Per la realizzazione di un portale ad arco si dovranno rispettare alcuni rapporti dimensionali così come illustrati nelle schede, inoltre è consentita la realizzazione di archivolte anche in presenza di solai più bassi del concio in chiave avendo l'accortezza di nascondere il solaio con tamponamento ligneo.

In caso di allargamento della dimensione dei portali si può intervenire solo laddove le caratteristiche del portale siano tali da non farlo ritenere elemento di pregio.

Nell'allargamento dovrà essere mantenuto l'allineamento con l'asse dei fori dei piani superiori. Per portali architravati o archivoltati si potrà intervenire aggiungendo uno o più conci in chiave. L'eventuale sostituzione e/o integrazione di piedritti, conci e chiavi sarà realizzata utilizzando lo stesso materiale lapideo nei medesimi spessori preesistenti.

In caso di formazione di nuove aperture per vetrine va limitata al minimo indispensabile la superficie di vuoto con la formazione di uno zoccolo in muratura con altezza non inferiore a 60 cm da rivestire in pietra o intonaco.

**APERTURE  
PORTE, FINESTRE E PORTALI**

Maggiore superficie espositiva potrà essere ricavata arretrando le vetrine, creando un piccolo spazio di transito verso l'interno del edificio, rispettando le aperture originarie.

I portali realizzati in serranda in ferro dovranno essere sostituiti o rivestiti con doghe orizzontali in legno.